

#01
150TT10

La nostra proposta per un'altra economia a Cinesello

“E' nostra intenzione ristabilire un circuito commerciale che veda protagonisti i produttori locali, che si fondi su principi solidali, e non fatto di speculazioni finanziarie”

Tra le varie iniziative che il nostro partito sta portando avanti a livello nazionale con sempre maggiore adesione da parte della cittadinanza ci sono i GAP – Gruppi d'Acquisto Popolari, uno dei quali è da poco nato anche nella nostra città, organizzato dal gruppo di lavoro Cinesello Sociale, organismo a cui partecipano anche cittadini non iscritti al PRC. Da qualche settimana il GAP è presente al mercato di Via Cilea con diversi prodotti a prezzi decisamente popolari.

Ma cosa sono e perchè i GAP: sono dei gruppi di persone che acquistano collettivamente i beni prima necessità, in maniera da poterli pagare ad un prezzo più basso ed ottenere una qualità ottima rispetto ai “sottocosto”. Possono essere allargati a vari tipi di prodotti: pane, pasta, olio, vino, frutta, verdure, carne e moltissimi altri beni.

L'alta qualità degli stessi è verificata direttamente con i produttori e sulla tavola (gli stessi produttori riforniscono diversi gruppi d'acquisto sul territorio nazionale, con conseguente circolazio-

ne di pareri e/o critiche).

A fronte di un costo della vita che aumenta troppo rispetto a salari e pensioni, e mentre la politica “dei palazzi” non riesce a proporre vere soluzioni, noi vogliamo provare a ridare fiato ad un modo di produrre e consumare che sia altro da quello imposto dalla globalizzazione e dalle multinazionali, basato sullo sfruttamento delle persone e guidato dalla ricerca del massimo rendimento.

E' nostra intenzione ristabilire un circuito commerciale che veda protagonisti i produttori locali, che si fondi su principi solidali, e non fatto di speculazioni finanziarie.

A Cinesello da diversi anni è attivo e molto partecipato anche il GAS – Gruppo d'Acquisto Solidale, che pur avendo le stesse finalità e obiettivi si diversifica dal GAP per una partecipazione diretta dei soci alle diverse attività.

Qual'è il nesso tra questi organismi e la proposta di mercato coperto
(continua a pag.2)



Manifestazione contro la privatizzazione dell'acqua pubblica in Lombardia Sabato 13 novembre - dalle 10 alle 13 - Milano, p.zza Duca d'Aosta

In questo numero:

Congresso della Federazione della Sinistra di Cinesello Balsamo **2**

Contro la Crisi Day, contro Berlusconi every day **3**

Ripartiamo dalla manifestazione di Roma. Noi ci siamo! **4**

Con l'approvazione del Decreto Ronchi (Dlgs 135/09, art. 15), l'acqua potabile è stata sottratta ai cittadini per consegnarla, dalla fine del 2011, agli interessi delle multinazionali e farne un nuovo business per i privati.

La Regione Lombardia, con più interventi legislativi, ha rincarato la dose, imponendo la privatizzazione dell'acqua già dall'inizio del 2011. La normativa regionale prevede l'affidamento della gestione dell'acqua a enti privati, la possibilità di aumentare le tariffe e

l'abolizione degli ATO (Ambito Territoriale Ottimale ente composto da Comuni e Provincia, con il compito di governare la gestione dell'acqua a livello territoriale.)

Il Comitato Acqua Pubblica di Cinesello Balsamo ha inviato al Sindaco e ai Consiglieri comunali una proposta di Mozione “Acqua Pubblica nella Provincia di Milano”, al fine di impegnare la nostra Amministrazione a mantenere, in occasione della prossima (e forse ultima) assemblea ATO, un

chiaro indirizzo a difesa e salvaguardia della gestione pubblica dell'acqua.

Ad aprile il Consiglio Comunale ha discusso e accolto la nostra richiesta di modifica dello statuto, dichiarando l'acqua un bene pubblico, la cui gestione non deve avere scopo di lucro.

Confidiamo che il Consiglio accolga ancora questa nuova sfida, affiancando i cittadini nella battaglia contro la privatizzazione dell'acqua.

Comitato Acqua Pubblica di Cinesello Balsamo



#01

La nostra proposta per un'altra economia a Cinisello *(continua da pag. 1)*

(...) (presente nel programma elettorale con il quale ci siamo presentati alle ultime elezioni amministrative) che vogliamo sia prevista nel PGT – Piano di Governo del Territorio?

Ma prima è forse utile ricordare cos'è un mercato coperto: sono presenti in quasi tutte le città italiane. Piccoli o grandi che siano, un censimento non è mai stato fatto e non si conosce la loro dimensione.

Si collocano principalmente nel commercio alimentare, però ci sono anche realtà che completano l'offerta con le merceologie non alimentari.

Hanno diversi nomi, mercato coperto è il più diffuso, seguono mercato rionale e mercato comunale.

Nella maggior parte dei casi sono di proprietà pubblica, l'amministrazione locale si occupa anche della gestione, ma ci sono anche conduzioni miste o del tutto private.

In questo tipo di struttura riteniamo che potrebbero consolidarsi e svilupparsi, oltre agli esercenti tradizionali, anche le pratiche dell'altraeconomia, come appunto i GAS e i GAP, in quanto potrebbero disporre di spazi adeguati alla necessaria movimentazione delle merci e nel contempo disporre di un luogo

aggregativo per i cittadini, così da incentivare le forme del consumo critico e consapevole, tramite l'approfondimento di tematiche come la genuinità degli alimenti, la valorizzazione dei prodotti locali e benefici per il consumatore della filiera alimentare corta.

Per questo riteniamo che la proposta, da noi fortemente sostenuta, di un mercato comunale coperto debba trovare nell'elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio la sua definizione.

*Aldo Tediosi
consigliere comunale*

“La Federazione della Sinistra si propone di costruire, nel tempo e con tenacia, la più ampia unità di tutte le forze politiche, delle organizzazioni sociali e culturali, locali e nazionali, e di tutte le persone che si riconoscono nella critica dell'attuale sistema economico e sociale e nell'obiettivo del superamento del capitalismo”

Congresso della Federazione della Sinistra di Cinisello Balsamo

Dopo la grande manifestazione dei metalmeccanici del 16 ottobre emerge un paese che reagisce alle ingiustizie crescenti. Un pezzo di popolo rilevante che cerca una sponda politica, è il popolo che ha firmato i referendum dell'acqua, quello del no a Pomigliano e alla legge Gelmini.

A fine novembre avremo un congresso in cui costruiremo un nuovo soggetto politico, la Federazione della sinistra, che mette assieme forze che già da tempo si sono ritrovate assieme in battaglie comuni, con l'ambizione di costruire un soggetto più ampio.

Prc, Pdc, Socialismo 2000 e Lavoro-Solidarietà hanno deciso dar vita a un nuovo soggetto politico, la Federazione della Sinistra, e di invitare a partecipare altri soggetti politici, movimenti, associazioni, cittadine e cittadini che condividono l'impianto di questo progetto. In questo difficile frangente serve un progetto in grado di dare una risposta alla crisi e pensiamo che quanto ci unisce debba prevalere su quanto ci ha sin qui diviso e tuttora ci separa. Ci uniamo per cominciare ad invertire la tendenza alla divisione e alla frammentazione che tanto danno hanno arrecato alla sinistra, alle lavoratrici e ai lavoratori, all'Italia; per dare senso e credibilità alla prospettiva del cambiamento.

La Federazione della Sinistra si propone di costruire, nel tempo e con tenacia, la più ampia unità di tutte le forze politiche, delle organizzazioni sociali e culturali, locali e nazionali, e di tutte le persone che si riconoscono nella critica dell'attuale sistema economico e sociale e nell'obiettivo del superamento del capitalismo. Per queste ragioni, avviamo il Congresso fondativo della Federazione della Sinistra.

La sfida che lanciamo è quella di ridare all'Italia, alle lavoratrici e ai lavoratori, alle nuove generazioni, una grande forza della sinistra, moderna perché orgogliosa della propria storia, che indichi l'orizzonte di una società più giusta, di un altro mondo possibile, per questo è necessaria la tua presenza, per contribuire al dibattito e alla nascita di questa nuova esperienza.



L'Italia che non si piega. Nasce la Federazione della Sinistra

Contro la Crisi Day contro Berlusconi every day

Il 13 Novembre i GAP (compreso quello di Cinisello) organizzano il CONTRO LA CRISI DAY, per non pagare la crisi, per cacciare Berlusconi.

Le famiglie italiane risparmiano sui generi alimentari mentre i nostri coltivatori abbandonano le campagne. I prezzi dei generi alimentari crescono ma nonostante questo le piccole aziende agricole chiudono. Il mercato globale, le politiche comunitarie, l'inedia del Governo e la grande distribuzione che impone prezzi intollerabili ed ingiusti sono i responsabili principali delle speculazioni e della crisi.

Per fare un esempio comprensibile, i primi di ottobre una delle più importanti associazioni di tutela dei consumatori denunciava che IN ITALIA VIGE SUL PANE UN RICARICO DAL CAMPO ALLA TAVOLA DEL +1127%, CON IL GRANO QUOTATO 0,22 EURO AL KG, E IL PANE VENDUTO MEDIAMENTE A 2,70 EURO AL KG".

A tutto questo i Gruppi di Acquisto Popolare hanno deciso di dare un taglio, accorciando la filiera e azzerando la speculazione. Abbiamo messo insieme i produttori ed i consumatori, ed abbiamo creato un prezzo equo per i nostri prodotti che permette a tutti di vivere in dignità.

I GAP il 13 novembre manifestano e

lo faranno ogni ultima settimana del mese, rivendicando la creazione di un piano nazionale per la sovranità alimentare nel quale si possano costruire le condizioni per avere prezzi equi e prodotti di qualità accessibili alle classi popolari.

Crisi sociale, finanziaria, agricola ed industriale sono il segno che questo sistema produttivo basato sul profitto di pochi sulla pelle di molti non funziona più.

Cacciare il Governo Berlusconi Bossi è il primo obiettivo che dobbiamo darci per difendere la nostra costituzione ed impedire la distruzione del nostro paese, il secondo è quello di costruire un movimento in grado di migliorare le condizioni delle classi popolari che pagano oggi una crisi che non hanno prodotto partendo dalla

difesa dei salari e delle pensioni, difendendo i servizi pubblici dai tagli che l'Europa ed il governo ci impongono.

Noi non vogliamo solamente uscire dalla crisi, noi vogliamo uscire dal sistema che la produce.

Se siamo riusciti noi ad avere un prezzo equo per dare una risposta concreta alle classi popolari perchè i nostri governanti non ci riescono?

*Francesco Piobbichi
resp.naz. Partito Sociale*



**Aderisci al GAP
Gruppo d'Acquisto
Popolare di Cinisello**



#01

**Sabato 13
novembre:
CONTRO LA
CRISI DAY!**

**Il GAP di
Cinisello sarà
dalle 9.30 alle
12.30 nel
mercato di via
Cilea e nel
pomeriggio in
piazza Gramsci**

Sabato 13 novembre Contro la Crisi Day Anche a Cinisello Balsamo!

Sabato 13 novembre il GAP di Cinisello Balsamo ripropone l'appuntamento con la SPESA POPOLARE. Dalle 9.30, nel mercato di via Cilea, è prevista la distribuzione agli aderenti al Gruppo dei nostri prodotti ed è possibile aderire al Gruppo. L'adesione è gratuita e non comporta alcun vincolo.

Di seguito l'elenco dei prodotti disponibili questo sabato:

PANE FRESCO GRANO DURO 500gr > 1,00 euro

PASTA BIOLOGICA "IRIS" 500 gr > da 0,80 euro

PASTA "SPIGA DI PUGLIA" 500 gr > 0,50 euro

RISO PARCO AGRICOLO SUD MILANO 1 kg > 1,35 euro

VINO "La Vigna" Oltrepo Pavese (BARBERA - PINOT NERO) 1 bott. > 2,50 euro

CAFFE' ZAPATISTA "Ya Basta!" 250 gr > 3,20 euro

E' possibile partecipare agli incontri del GAP tutti i lunedì dalle 21.00 c/o il Circolo PRC di via Marconi n.43. Il contributo di ognuno è il benvenuto!

Ripartiamo dalla manifestazione di Roma Noi ci siamo!

E' una grande manifestazione... no, non abbiamo sbagliato la coniugazione. Riteniamo non si possa parlare nemmeno per un istante al passato della manifestazione del 16 ottobre.

È invece più semplice dire – per una volta – quello che l'iniziativa della Fiom, alla quale ha aderito non solo il nostro Partito e la Federazione della Sinistra ma anche una parte importante della società reale/civile, non è stata: non è stata la solita manifestazione d'ottobre, non è stata un "contarci per sentire che esistiamo", non è stata la routine del momento, non è stato il momento dell'attimo.

E' invece più appassionante comprendere cosa quella piazza voleva e vuole. Legare assieme parole ricorrenti che da tempo declinano tutte le iniziative, le trattative e le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori: lavoro, dignità, diritti e democrazia. Ecco perché la piazza del 16 di ottobre "è".

Sarebbe un errore affermare che tutto parte dal luglio scorso, dalla vicenda Pomigliano, per intenderci. Sarebbe una lettura parziale che non fa i conti

con quanto in questi ultimi anni i lavoratori hanno dovuto subire: una crisi profonda determinata dalla fortissima occupazione di ogni "spazio vitale" da parte della finanza; una logica per cui il mercato doveva essere lasciato libero di agire, indisturbato, perché il mercato si sarebbe autoregolato, ed invece...



Ed invece, come noi dicevamo, le cose non sono andate così. Quelli che hanno prodotto la crisi (che è crisi di sistema, che è crisi di questo modello di sviluppo) oggi ci dicono sostanzialmente due cose: la crisi la dovette pagare voi (per voi s'intende tutto il lavoro dipendente e le fasce popolari) per uscire dalla crisi dovette trasformarvi da lavoratori in schiavi! Ecco il senso vero delle

"10, 100, 1000 Pomigliano".

Ed invece... ed invece ecco il 16 di ottobre! Ora il nostro compito deve essere quello di dare continuità a questa piazza: dire, ripetere a tutte e tutti che si può lavorare senza perdere i diritti, che si può lavorare continuando a contrattare le proprie condizioni salariali e normative dentro le fabbriche, che serve un contratto nazionale "forte", che le deroghe smantellano i diritti e che servono unicamente a frazionare i lavoratori, che la democrazia non è interpretabile ma fa rima con "far votare i lavoratori".

Si riparte da qua, e questa volta la vera novità è l'impressione che questa "intransigenza di popolo" possa far davvero paura al potere. Non ci credete? Andate a riguardare le facce e le parole di Sacconi, Brunetta, Maroni, Marcegaglia e Bonanni il giorno dopo la manifestazione... Verrebbe da dirgli: e adesso contateci, ci siamo!

Marco Verga



#01

"Andate a riguardare le facce e le parole di Sacconi, Brunetta, Maroni, Marcegaglia e Bonanni il giorno dopo la manifestazione... Verrebbe da dirgli: e adesso contateci, ci siamo!"

Contatti

**Partito della Rifondazione Comunista
Circolo Che Guevara**

Via Marconi, 43 - Cinisello Balsamo (MI)

tel. 02.66015965

www.rifondazioneccinisello.it - rifondazioneccinisello@gmail.com

www.cinisello sociale.wordpress.com - cinisello sociale@gmail.com

gapccinisello@gmail.com

